

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 29-128814/2003

OGGETTO: Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dai canali di Ciriè, Riccardesco e Ritorno di Nole
Comune: Nole
Proponente: GINDRO S.N.C.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- In data 12 febbraio 2003, la Gindro s.n.c. ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dai canali di Ciriè, Riccardesco e Ritorno di Nole", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2: "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. ...".
- In data 20/03/2003 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 20/03/2003 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i..
- In data 06/05/2003 si è svolta la Conferenza di Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella produzione di energia elettrica mediante derivazione d'acqua dai canali di Ciriè, Riccardesco e Ritorno di Nole, utilizzando le opere esistenti e concesse al Consorzio Irriguo Riva Sinistra Stura, senza esecuzione di traverse di captazione in alveo.
- Il progetto prevede i seguenti principali interventi:
 - la riprofilatura del primo tratto del canale Riccardesco (a valle della presa sullo Stura di Lanzo e immediatamente a monte del sottopasso della strada comunale di Stura) mediante

allargamento della sezione, per consentire il trasferimento della portata captata per il canale di Ciriè al suo interno;

- il canale Riccardesco, in corrispondenza dell'intersezione con la strada comunale di Stura, verrebbe quindi convogliato nell'attuale sedime del canale di ritorno di Nole (ma con scorrimento dell'acqua in senso inverso a quello attuale) sino alla camera di carico, previa riprofilatura di detto canale;
 - la modifica del tracciato terminale di restituzione del Canale di Nole con rialzo delle sponde e riprofilatura della superficie per poter trasferire l'acqua alla vasca di carico (intercettazione canale e realizzazione di un tratto terminale di circa 100 m sino al raggiungimento della camera di carico). Con tale modifica di tracciato le acque del Ritorno di Nole non verrebbero quindi scaricate nel canale di Ciriè a monte dell'area industriale, verrebbero bensì restituite nel medesimo canale di Ciriè a valle della centrale in progetto, insieme alle acque sub-derivate dagli altri canali;
 - la realizzazione della vasca di carico, dotata di sfioratore laterale per la modulazione delle portate, di uno sgrigliatore e di due paratoie, necessarie rispettivamente per chiudere il flusso diretto alla turbina e per consentire all'acqua di defluire attraverso un canale di by-pass collegato al canale di scarico;
 - la realizzazione di un nuovo edificio adibito a centrale. Tale edificio risulta situato in un'area industriale dedotta dal PRGC e dal PEC per ampliamento e ristrutturazione di impianti produttivi, siti in loc. Stabilimento Amianto;
 - la realizzazione del canale di scarico con collegamento della centrale al canale di Ciriè.
- Tutte le opere in esame sono localizzate nel territorio comunale di Nole utilizzando parte della rete di canalizzazione gestita dal Consorzio dei Comuni ed Utenti industriali sulla Riva Sinistra della Stura, da Località San Vito, ove è ubicata l'opera di presa sulla Stura di Lanzo, a Loc. Stabilimento Amianto, ove è prevista l'ubicazione dell'edificio della centrale.
 - Le portate richieste in concessione risultano:
 - portata derivata massima: 5812 l/s;
 - portata derivata media: 4805 l/s.
 - Dalla ricostruzione delle portate dei canali in esame risultano i seguenti dati di portata complessiva:
 - portata minima mensile: 3833 l/s (novembre);
 - portata massima mensile: 5812 l/s (maggio);
 - portata media annua: 4805 l/s.
 - Le principali caratteristiche dimensionali del progetto sono:
 - portata derivata media: 4805 l/s;
 - portata derivata massima: 5812 l/s;
 - salto nominale: 4,49 m;
 - potenza nominale: 211,61 kW;
 - potenza massima: 256,00 kW;
 - produzione energetica media: 1,5 GWh/anno.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo:
 - il progetto si configura come una subderivazione dai canali gestiti dal Consorzio Riva Sinistra Stura e presenta una interferenza diretta con la configurazione attuale della rete di canalizzazione.
Risulta pertanto necessaria una convenzione di corso tra il suddetto Consorzio e la Società richiedente.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

- il progetto ricade in area caratterizzata dalla presenza di suoli agricoli di II classe di capacità d'uso, dei quali il PTC auspica la tutela;
- il sito di progetto è indicato dal PRGC di Nole in parte quale area agricola ed in parte quale area per attività produttive.
- Dal punto di vista progettuale:
 - per quanto riguarda i prelievi:
 - l'attività dell'impianto e quindi i relativi prelievi risultano subordinati ai quantitativi idrici dei canali esistenti, dai quali l'impianto stesso si alimenta;
 - il prelievo complessivo richiesto è stato proporzionato in base alla stima delle portate presenti nei canali in oggetto e deriva dalla somma dei deflussi calcolati per i diversi canali. L'ammontare della suddetta portata risulta nel complesso sovrastimato;
 - a tale riguardo si evidenzia inoltre che le derivazioni principali consistono in riconoscimenti di antico diritto e presentano valori di portata destinati ad uso irriguo molto elevati in rapporto all'estensione delle superfici da irrigare.
Risulta pertanto molto probabile un consistente ridimensionamento delle portate assentite in fase di rilascio delle nuove concessioni; si precisa che attualmente l'ammontare della portata da rilasciare a fini irrigui tende ad allinearsi a valori dell'ordine di 1 l/s/ha;
 - si ritiene pertanto opportuna una precisa valutazione delle portate derivabili, massima, media e medie mensili, tenendo conto sia dell'ammontare delle stesse (facendo quindi riferimento a valori di portata irrigua dell'ordine di 1 l/s/ha) sia del periodo nel quale queste saranno effettivamente disponibili (facendo quindi riferimento ai periodi irrigui), nonché una verifica della producibilità e della rendita economica dell'impianto in relazione ai valori di portata ridimensionati;
 - le portate di rilascio per le utenze di valle (es. portata rilasciata al canale del Riccardesco) dovranno essere opportunamente considerate nei suddetti calcoli;
 - per quanto riguarda gli aspetti tecnici:
 - la documentazione tecnica presentata è risultata alquanto carente, si ritiene pertanto opportuno che in fase di stesura di progetto definitivo vengano approfonditi in modo particolare: gli interventi di riprofilatura dei canali, la precisa ubicazione della centrale e le sue caratteristiche tipologiche e dimensionali, le opere necessarie alla garanzia di rilascio per le utenze di valle;
 - il progetto dovrà comprendere apposite planimetrie e sezioni delle opere ed interventi da realizzare, redatte alla scala adeguata;
 - la progettazione dovrà altresì dimostrare che le opere di subderivazione previste non interferiscano con le opere di presa delle derivazioni principali e quindi non alterino il prelievo dal corpo idrico naturale.
- Dal punto di vista ambientale:
 - il progetto presentato risulta di entità non particolarmente rilevante e gli interventi previsti non comportano impatti su corsi d'acqua naturali, trattandosi di derivazione da canali esistenti. Questi ultimi, peraltro, benché si tratti di canali artificiali, presentano un certo pregio a livello di naturalità delle sponde che è necessario salvaguardare;
 - il rimodellamento dei canali (allargamento della sezione) determinerà comunque un'asportazione di terreno ed un'interferenza diretta sulle sponde. Le suddette sponde si presentano riccamente vegetate di alberi, arbusti e specie erbacee ripariali, costituendo un buon indice di funzionalità fluviale e presentando un buon grado di naturalità dell'alveo e della biodiversità. La presenza della ricca vegetazione ripariale determina una forte componente dell'odierno paesaggio agrario del territorio;
 - in merito alla zona di costruzione della centrale si evidenzia quanto segue:
dai dati in possesso dell'A.R.P.A. Piemonte l'area in esame risulta oggetto di procedura di bonifica e ripristino dei siti inquinati di cui all'art. 17 del d.lgs. 22/97e del D.M. 471/99 per il pericolo concreto ed attuale di superamento del valore di concentrazione limite di accettabilità

del parametro amianto, dopo l'esito del campionamento di materiale solido prelevato in sponda destra del canale di Ciriè con verbale n. 283 del 23/4/2003 in cui risulta la presenza di amianto di tipo crisotilo, al quale è seguita l'ordinanza sindacale.

Attualmente dopo l'ordinanza sindacale con la quale si obbliga la proprietà dei terreni di eseguire il piano di caratterizzazione, si è approvato, in sede di Conferenza dei Servizi, il piano presentato, subordinandolo alla presentazione di modifiche e integrazioni da produrre prima o contestualmente alla presentazione del Progetto preliminare.

Si fa comunque presente che sia in fase di piano di caratterizzazione sia nel progetto in valutazione non vengono esattamente definite le particelle catastali oggetto della costruzione dell'edificio della centrale.

Poiché l'area adiacente all'area oggetto del piano di caratterizzazione è limitrofa al canale di Ritorno di Nole, del quale è previsto il rimodellamento della sezione con relativo ampliamento, è necessario indagare sulla presenza, sulle sponde del canale, di eventuali contaminazioni di amianto, già ritrovate in sponda destra del canale di Ciriè in area di pertinenza dell'ex Stabilimento Bender e Martiny (tracciato originario), attualmente deviato rispetto alle planimetrie fornite;

– sebbene l'entità del progetto non risulti particolarmente gravosa nei confronti dell'ambiente, si ritiene comunque necessario che, in fase di progettazione definitiva, vengano considerati i seguenti aspetti, al fine di minimizzare gli impatti residui:

- limitazione al minimo indispensabile delle aree di cantiere (al fine di garantire le minime condizioni di: utilizzo di suolo, alterazione della componente vegetazionale, interferenza con le limitrofe zone coltivate);

- progettazione della riprofilatura con allargamento della sezione dei canali con tecniche di ingegneria naturalistica (con particolare riguardo alla salvaguardia ed al ripristino della vegetazione ripariale);

- valutazione della presenza di fibre asbestiformi nei terreni ripariali del canale di Ritorno di Nole adiacenti all'ex Stabilimento Amianto `Bender e Martiny'; qualora fosse accertata la presenza di fibre di amianto occorrerà procedere alla redazione di un piano di lavoro ex art. 34 d.lgs. 277/1991 ed eseguire la bonifica del sito;

- opportuni ripristini delle aree di cantiere (con particolare riguardo alla tutela delle componenti suolo e vegetazione);

- piano di gestione dei tratti di canale destinati a disuso (es. ultimo tratto del canale di Nole, tratto del canale di Ciriè compreso tra il trasferimento delle acque verso il Riccardesco e la prevista restituzione finale delle acque turbinate a valle della centrale);

– in merito alla valutazione dell'impatto acustico dell'edificio della centrale:

- la documentazione presentata dal proponente in merito all'impatto acustico dell'opera in oggetto è inadeguata in quanto gli elaborati forniti si riferiscono esclusivamente ad un altro impianto di trasformazione, inserito in uno specifico contesto territoriale.

La possibilità di utilizzare dati e misurazioni relativi ad impianti analoghi, dal punto di vista delle emissioni sonore, è condizionata dalla necessità di valutare accuratamente il differente contesto in cui è prevista la realizzazione del nuovo impianto, considerandone il clima acustico attuale, la presenza di ricettori, nonché la loro tipologia e l'eventuale classe acustica di appartenenza.

In altri termini i soli dati confrontabili si limitano alla potenza delle singole sorgenti sonore presenti nella centrale ed eventualmente alle capacità di abbattimento delle emissioni prodotte, solo in caso siano previste strutture murarie, superfici vetrate ed aperture analoghe a quelle in progetto.

In merito alla propagazione delle emissioni, invece, devono essere considerate le specifiche condizioni del territorio in esame, compresa la morfologia del terreno, la presenza di ostacoli naturali e di ricettori in prossimità delle sorgenti di rumore.

La relazione fornita pur riferendosi, come già esposto, ad un impianto di analoga potenza, non tiene conto delle suddette condizioni, per cui non è pensabile il paragone tra la situazione *ante operam* della centrale di riferimento, caratterizzata acusticamente da traffico stradale, con quella della centrale in progetto che, per quanto descritta sommariamente, non sembrerebbe caratterizzata da emissioni riconducibili ad infrastrutture di trasporto.

Conoscere il clima attuale presso i ricettori è condizione necessaria per la stima del clima acustico con il nuovo impianto in esercizio, inoltre consente di verificare preventivamente il rispetto del livello differenziale; si fa presente che il rispetto del criterio differenziale è condizione necessaria anche per gli impianti a ciclo produttivo continuo, realizzati successivamente all'entrata in vigore del Decreto 11/12/1996, contenente i criteri di "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo";

- al fine di quantificare correttamente l'impatto acustico dell'attività in oggetto, si richiede pertanto una valutazione presso i ricettori del clima acustico attuale e di quello previsto con l'impianto in funzione, compreso il contributo derivante dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche presenti nel territorio. In riferimento ai ricettori si richiede inoltre di specificare le distanze dalla centrale, la loro tipologia e la classe acustica attuale o prevista presso di essi, nonché una loro localizzazione su carta tematica in scala adeguata.

Ritenuto che:

- il progetto prevede interventi di entità non rilevante e la loro realizzazione non comporta significativi impatti ambientali al di fuori del contesto ristretto dei corpi idrici interferiti;
- ricadute ambientali di entità non trascurabile sono invece ascrivibili alle ripercussioni sul grado di naturalità caratterizzante le sponde dei canali in oggetto;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto *ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i.*, subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito riportate.

A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo alla domanda di concessione di derivazione:

- ricalcolazione delle portate derivabili e dei rilasci per le utenze a valle dell'area di progetto, con verifica della producibilità effettiva dell'impianto, secondo quanto descritto in premessa;
- approfondimenti tecnico-progettuali in fase di progettazione definitiva, con particolare riferimento a: interventi di riprofilatura dei canali, precisa ubicazione della centrale e sue caratteristiche tipologiche e dimensionali, opere necessarie alla garanzia di rilascio per le utenze di valle;
- redazione di apposite planimetrie e sezioni delle opere ed interventi da realizzare, a scala adeguata;
- dimostrazione tecnica della mancanza di interferenza delle opere di subderivazione previste con le opere di presa delle derivazioni principali e quindi della mancanza di condizioni progettuali tali da alterare il prelievo dal corpo idrico naturale;
- limitazione al minimo indispensabile delle aree di cantiere (al fine di garantire le minime condizioni di: utilizzo di suolo, alterazione della componente vegetazionale, interferenza con le limitrofe zone coltivate);
- progettazione della riprofilatura con allargamento della sezione dei canali con tecniche di ingegneria naturalistica (con particolare riguardo alla salvaguardia ed al ripristino della vegetazione ripariale);
- progettazione del manufatto della centrale mediante soluzioni tecniche che garantiscano un inserimento dell'opera coerente con il contesto territoriale;
- valutazione della presenza di fibre asbestiformi nei terreni ripariali del canale di Ritorno di Nole adiacenti all'ex Stabilimento Amianto 'Bender e Martiny'; qualora fosse accertata la presenza di fibre di amianto occorrerà procedere alla redazione di un piano di lavoro ex art. 34 d.lgs. 277/1991 ed eseguire la bonifica del sito;

- opportuni ripristini delle aree di cantiere (con particolare riguardo alla tutela delle componenti suolo e vegetazione);
- piano di gestione dei tratti di canale destinati a disuso (es. ultimo tratto del canale di Nole, tratto del canale di Ciriè compreso tra il trasferimento delle acque verso il Riccardesco e la prevista restituzione finale delle acque turbinate a valle della centrale);
- valutazione presso i ricettori del clima acustico attuale e di quello previsto con l'impianto in funzione, compreso il contributo derivante dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche presenti nel territorio. In riferimento ai ricettori si richiede inoltre di specificare le distanze dalla centrale, la loro tipologia e la classe acustica attuale o prevista presso di essi, nonché una loro localizzazione su carta tematica in scala adeguata.

B) Per l'eventuale fase di realizzazione:

- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene e salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino - la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'impianto.

Visto il verbale della Conferenza di Servizi svoltasi in data 06/05/2003, nonché i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

visto il D. Lgs. 275/1993;

visto il D.M. 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dai canali di Ciriè, Riccardesco e Ritorno di Nole", proposto da Gindro s.n.c., dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:

A) Per il proseguimento dell'iter istruttorio relativo alla domanda di concessione di derivazione:

- ricalcolazione delle portate derivabili e dei rilasci per le utenze a valle dell'area di progetto, con verifica della producibilità effettiva dell'impianto, secondo quanto descritto in premessa;
- approfondimenti tecnico-progettuali in fase di progettazione definitiva, con particolare riferimento a: interventi di riprofilatura dei canali, precisa ubicazione della centrale e sue caratteristiche tipologiche e dimensionali, opere necessarie alla garanzia di rilascio per le utenze di valle;
 - redazione di apposite planimetrie e sezioni delle opere ed interventi da realizzare, a scala adeguata;
 - dimostrazione tecnica della mancanza di interferenza delle opere di subderivazione previste con le opere di presa delle derivazioni principali e quindi della mancanza di condizioni progettuali tali da alterare il prelievo dal corpo idrico naturale;
- limitazione al minimo indispensabile delle aree di cantiere (al fine di garantire le minime condizioni di: utilizzo di suolo, alterazione della componente vegetazionale, interferenza con le limitrofe zone coltivate);
- progettazione della riprofilatura con allargamento della sezione dei canali con tecniche di ingegneria naturalistica (con particolare riguardo alla salvaguardia ed al ripristino della vegetazione ripariale);
- progettazione del manufatto della centrale mediante soluzioni tecniche che garantiscano un inserimento dell'opera coerente con il contesto territoriale;
- valutazione della presenza di fibre asbestiformi nei terreni ripariali del canale di Ritorno di Nole adiacenti all'ex Stabilimento Amianto `Bender e Martiny'; qualora fosse accertata la presenza di fibre di amianto occorrerà procedere alla redazione di un piano di lavoro ex art. 34 d.lgs. 277/1991 ed eseguire la bonifica del sito;
- opportuni ripristini delle aree di cantiere (con particolare riguardo alla tutela delle componenti suolo e vegetazione);
- piano di gestione dei tratti di canale destinati a disuso (es. ultimo tratto del canale di Nole, tratto del canale di Ciriè compreso tra il trasferimento delle acque verso il Riccardesco e la prevista restituzione finale delle acque turbinate a valle della centrale);
- valutazione presso i ricettori del clima acustico attuale e di quello previsto con l'impianto in funzione, compreso il contributo derivante dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche presenti nel territorio. In riferimento ai ricettori si richiede inoltre di specificare le distanze dalla centrale, la loro tipologia e la classe acustica attuale o prevista presso di essi, nonché una loro localizzazione su carta tematica in scala adeguata.

B) Per l'eventuale fase di realizzazione:

- eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza occorre adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene e salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
- occorre comunicare all'A.R.P.A. - Dipartimento di Torino - la data di inizio delle attività ed ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, almeno quindici giorni prima dell'avvio dell'impianto.

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/05/2003

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina